COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@comune.re.it

Reggio Emilia, 12 ottobre 2026

Reggio Emilia, “Diritti, dignità, pace, rifiuto della guerra e della violenza contro chiunque sono le parole che chiediamo di condividere”

L’assessora alle Politiche educative Marwa Mahmoud ribadisce il valore della Carta di Reggio Children Per un’educazione democratica e partecipata, e annuncia azioni legali contro chi diffonde falsità

“In questi giorni su Reggio Emilia e su Reggio Children circolano ricostruzioni fantasiose e diffamatorie: insegnanti respinti perché ebrei, porte chiuse, profili controllati. Sono falsità e lo vogliamo dire con i fatti.

Sul documento scritto e pubblicato da Reggio Children sono state dette moltissime cose, ma crediamo sia importante riportare la versione integrale. Per questo lo pubblichiamo per intero, così ognuno può giudicare in autonomia”, afferma l’assessora alle Politiche educative di Reggio Emilia **Marwa Mahmoud**.

CARTA "PER UN'EDUCAZIONE DEMOCRATICA E PARTECIPATA”

1. Difendiamo i diritti umani e la dignità della persona a Reggio Emilia e nel mondo.

2. Sosteniamo una società aperta, democratica, pluralista, e fondata sulla solidarietà e la convivenza delle differenze.

3. Ci opponiamo a ogni forma di discriminazione ed esclusione basata sul colore della pelle, sulla provenienza geografica, sull'appartenenza religiosa, sul genere, sull'identità o sull'orientamento sessuale, nonché sulla condizione sociale o fisica, secondo gli art. 2, 7, 26 e 30 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

4. Costruiamo cultura e pratiche di pace attraverso i saperi e le pratiche relazionali incarnate nel quotidiano.

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@comune.re.it

5. Ripudiamo «la guerra come strumento di offesa della libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali» come recita l'art. 11 della Costituzione della Repubblica Italiana, condannando ogni forma di conflitto armato e di violenza e ribadiamo quanto sostenuto nell'art. 28 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

6. Condanniamo fermamente ogni forma di militarizzazione delle scuole, di ogni ordine e grado e in ogni Paese, che devono rimanere luoghi di dialogo, di promozione della pace, di convivenza.

7. Educhiamo alla trasformazione nonviolenta dei conflitti, per farne occasioni di incontro con l'Altro, superando la cultura del "nemico" e costruendo esperienze di convivenza pacifica tra diversi, dall'aula scolastica al mondo.

Per questo

1. Ci impegniamo a fare delle nostre scuole luoghi di libertà di espressione e di incontro e ascolto delle differenze, nonché di pace, riconoscendo nella diversità e nella convivenza una ricchezza da valorizzare.

2. Ci impegniamo a diffondere i principi e le pratiche della democrazia partecipata nelle scuole.

3. Ci impegniamo a promuovere dibattiti pubblici con sguardi planetari che promuovano una cultura democratica e solidale nei differenti Paesi del Mondo in collaborazione con il Network Internazionale di Reggio Children e con tutti coloro che desidereranno essere parte della relazione con il Reggio Emilia Approach nella ricerca di nuovi paradigmi educativi capaci di interpretare la complessità dell'oggi verso una Nostalgia del Futuro.

“Questa Carta, nata dal confronto e coerente con quanto si insegna nelle scuole della nostra città – continua l’assessora - verrà proposta a tutte le delegazioni che arriveranno a Reggio Emilia, da qualsiasi Paese. È uguale per tutti.

La pubblichiamo perché non abbiamo niente da nascondere. Le parole che chiediamo di condividere sono queste: diritti, dignità, pace, rifiuto della guerra e della violenza contro chiunque.

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@comune.re.it

Leggere in questo il germe dell'antisemitismo, arrivando a paragonare Reggio Children ai metodi del Terzo Reich, offende profondamente questa città e la sua storia. Le nostre scuole dell'infanzia sono nate nel 1945, dalle macerie della guerra e del nazifascismo, costruite dalle mani di donne e uomini che volevano che i loro figli crescessero in un mondo diverso. Da allora Reggio Emilia accoglie educatrici ed educatori da tutto il mondo e continuerà a farlo.

A Reggio Children, alle sue pedagogiste e ai suoi pedagogisti, a chi ogni giorno porta nel mondo il pensiero di Loris Malaguzzi, va tutta la nostra fiducia.

Un'ultima cosa. Ognuno è libero di criticare le nostre scelte, ed è giusto così. Diffondere fatti falsi, come dire che un assessore di questa città, addirittura l'assessora alle Politiche educative, ha impedito a dei docenti di venire a Reggio per la loro appartenenza religiosa - è una palese falsità che offende noi e la città intera. Chi lo ha fa ne risponderà nelle sedi opportune e alcune azioni legali sono già state avviate. Lo facciamo per rispetto di questa città e dei bambini e delle bambine che ogni giorno vivono le nostre scuole.

Reggio Emilia resta una città aperta ed educante, come sempre. E i nostri valori sono chiari: le scuole devono costruire un futuro di pace e collaborazione, valori che Reggio Children promuove da più di 30 anni".